

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI*Interrogazione a risposta scritta:*

JANNONE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è stata pubblicata sul quotidiano *La Repubblica* del giorno 8 febbraio 2005 un'intervista ad Ermanno Pieroni (ex Presidente della società « Ancona Calcio » ed ex Direttore Sportivo del Perugia) il quale ha rilasciato dichiarazioni, che se corrispondenti a verità, potrebbe pesantemente turbare il normale svolgimento del campionato calcistico ed il mondo socio-economico ad esso collegato;

gli interventi della Magistratura ordinaria e sportiva nell'ambito delle attività sportive calcistiche, sviluppate su segnalazioni e denunce attinenti sia alla somministrazione di sostanze dopanti in grado di alterare le prestazioni dei calciatori professionisti, che ad accordi societari sull'andamento dei risultati delle partite sono sempre più numerosi e pressanti;

le dichiarazioni di Pieroni mettono in dubbio la regolarità del campionato in corso e di quelli già giocati, con conseguenti possibili illeciti non solo nell'ambito della giustizia sportiva, ma anche in quello delle attività economiche legate al sistema calcistico (su tutti i concorsi totocalcio, totogoal e scommesse giocate nelle agenzie autorizzate) —:

quali iniziative di carattere normativo siano allo studio al fine di porre in essere le misure di controllo e di prevenzione sulle attività di giocatori, procuratori, dirigenti e società del mondo del calcio italiano, al fine di garantire la piena regolarità del campionato in corso e delle attività economiche ad esse connesse.

(4-12864)

* * *

COMUNICAZIONI*Interrogazione a risposta orale:*

MOLINARI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in Basilicata si è registrato l'ennesimo disservizio di Poste Italiane presso il Comune di Vaglio di Basilicata;

in detta comunità da giorni la posta non viene consegnata a causa dell'assenza dell'unico portalettere causa malattia;

l'intera comunità sta protestando per questo disservizio che comporta notevoli disagi per i cittadini dalle bollette, alle pensioni alla posta ordinaria in considerazione della funzione essenziale che riveste questo servizio;

il caso di Vaglio è solo l'ultimo episodio in ordine cronologico che ha visto vittime l'utenza lucana rispetto ad una sistematica disattenzione da parte dell'azienda —:

quali iniziative il governo in qualità di azionista di maggioranza di Poste Italiane intenda adottare nei confronti di Poste italiane SpA affinché venga garantito il ripristino del servizio recapito corrispondenza e se non vi siano gli estremi per comminare una multa all'azienda per interruzione di pubblico servizio. (3-04189)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel Comune di Palazzo San Gervasio, in provincia di Potenza, c'è la necessità di nuovi locali e di un numero maggiore di impiegati per l'ufficio postale;

i disservizi, le code e le inefficienze, non imputabili agli attuali addetti, sono davvero intollerabili e penalizzanti per i cittadini, in particolare per i pensionati;

la questione delle code negli uffici pubblici nel tempo ha appassionato antropologi, studiosi del costume ed esperti di amministrazione pubblica;

essa è considerata un parametro nella valutazione dell'efficienza delle varie amministrazioni e finanche nella valutazione del grado di civiltà di un popolo;

in proposito ciò che accade in molti uffici postali della Basilicata e sicuramente rivelatore di una diffusa inefficienza delle Poste;

la situazione, al di là delle rassicuranti affermazioni degli amministratori di Poste Italiane, è davvero intollerabile;

essa è imputabile soprattutto alla carenza di personale e spesso anche alla inadeguatezza dei locali;

non solo nei centri più grandi, come i due capoluoghi di provincia, ma anche in comuni di più ridotta consistenza demografica le proteste sono quotidiane —:

se non intenda intervenire presso gli amministratori di Poste Italiane affinché sia incrementato il numero degli impiegati e siano individuati locali più idonei al fine di garantire in tempo brevi servizi più « civili » ai cittadini del comune di Palazzo San Gervasio e di tutti gli altri centri lucani, che da tempo lamentano gli stessi disservizi. (5-03958)

OLIVIERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a Campodenno, Comune della Val di Non in Trentino, l'ufficio postale è stato improvvisamente chiuso ed uno scarno comunicato, affisso esternamente, informava l'utenza che dal 25 gennaio 2005 non sarebbe più stato attivo il servizio, senza esporre la motivazione che ha portato alla decisione di interrompere un servizio di pubblica utilità;

a Campodenno vi è un unico ufficio postale per una popolazione di 1.436 abitanti e da due anni il servizio postale è stato ridotto ad una sola fascia oraria di

sole due ore (dalle 8 alle 10) malgrado, questo Comune sia — per grandezza — il quinto della Val di Non;

questo palese disservizio, ha costretto e costringe tuttora i cittadini di Campodenno e quelli dei paesi limitrofi, a recarsi — con mezzi propri — presso altre sedi, distanti più di cinque chilometri;

come ribadito in precedenti atti di sindacato ispettivo, questo problema che si propaga a macchia d'olio sembra interessare gli uffici postali periferici situati in zone di montagna, dove l'abbandono del territorio da parte dell'azienda Poste Italiane SpA produce l'unico risultato di creare disservizi e disagi agli anziani — che si possono spostare con difficoltà — ed alle aziende che utilizzano lo sportello postale per transizioni, comunicazioni e quant'altro loro necessità e, stante ai fatti, non possono affidarsi ai servizi di Poste Italiane;

si tiene a precisare che, anche l'ufficio postale di Campodenno, come la maggior parte degli uffici periferici in Trentino, è ospitato a canone d'affitto simbolico nel palazzo municipale e che, a cura dell'Amministrazione comunale, da due anni l'ufficio è stato completamente ristrutturato e adattato alle normative sulla sicurezza;

pare pertanto un segno di grave disattenzione ed ingratitudine che Poste Italiane SpA abbia corrisposto alla disponibilità dell'Amministrazione comunale riducendo l'orario di apertura dello sportello, che due anni fa era 8-14 e poi, prima dell'improvvisa e ingiustificata chiusura, apriva dalle 8 alle 10 del mattino aggravato dal fatto che, in alcuni periodi dell'anno, come ad esempio ottobre 2004, l'ufficio è stato ingiustificatamente chiuso per 20 giorni;

la popolazione delle aree montane, non solo del Trentino è sottoposta ad un gravissimo disagio, che nasce dalla sfortuna di abitare in un Comprensorio, come quello di Non, marcatamente periferico;

l'inspiegabilità della causa che ha portato alla chiusura dell'ufficio, secondo l'interrogante segnala e mette ancor più in evidenza la perpetuazione di una situazione di diffusa logica aziendalista posta in essere da Poste Italiane SpA, e ciò in spregio della nota pubblicità che l'azienda diffonde su tutti i mezzi televisivi nella quale proclama di essere al servizio dei cittadini in qualsiasi posto e luogo —:

se innanzitutto sia a conoscenza del grave disservizio che si sta verificando all'Ufficio postale di Campodенno che da giorni ha chiuso i battenti e interrotto un servizio di pubblica utilità;

se non ritiene di prendere posizione sulla logica aziendalista posta in essere da tempo da Poste Italiane SpA che, con la scusante di far quadrare i conti di tutt'Italia taglia, come rami secchi, gli uffici periferici delle località montane, incurante che l'ufficio postale, al pari di altri servizi al cittadino ed alle aziende presenti sul territorio, rappresenta un servizio indispensabile ed importante;

se non ritenga di intervenire presso Poste SpA di esprimersi per ripristinare l'apertura dell'ufficio postale di Campodенno e dei molti uffici postali del Trentino e delle aree montane in genere chiusi a giorni alterni ed aperti con orario ridotto, anche in considerazione della loro ubicazione e delle consistenti Comunità limitrofe che utilizzano con costanza e « fedeltà » l'ufficio postale sia per le operazioni di posta che di banco-posta;

se non ritenga di intervenire affinché l'azienda Poste Italiane SpA riconsideri le proprie strategie che portano alla progressiva chiusura degli uffici postali e punti invece a migliorare l'offerta ed il servizio al cittadino, obiettivi tanto declamati da costose quanto inutili — alla prova dei fatti — pubblicità che propongono e promuovono nuovi servizi postali quando poi, detti uffici postali sono chiusi e per l'utenza sono l'immagine palese del disservizio a causa della perdita di tempo e delle code che si devono sopportare per accedere allo sportello;

quali iniziative intenda, in generale, assumere per porre rimedio a queste situazioni che costringono i clienti ad adattarsi alle esigenze dell'azienda Poste Italiane SpA e non viceversa, come si confà ad una qualsiasi azienda sul mercato.

(5-03964)

Interrogazioni a risposta scritta:

LOIERO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

Telecom Italia SpA nella riunione del 24 gennaio 2005 ha presentato alle Organizzazioni Sindacali Nazionali di Categoria ed alle RSU la nuova struttura della rete. Struttura che modifica l'attuale assetto e, sui territori, prevede la costituzione dei NSU (*Network Services Unit*);

nei NSU confluiscono una serie di strutture (NOC, ASR, FE, ES, S&EO, FF) che attualmente sono gestite gerarchicamente da Catanzaro per l'intero territorio calabrese;

dalla documentazione consegnata il 24 gennaio 2005 risulta che la Calabria viene divisa in due settori così articolati:

1. NSU Calabria Nord con sede a Catanzaro, che raggruppa i lavoratori di Catanzaro, Cosenza e Crotone;

2. NSU Stretto Messina, di nuova costituzione, con sede a Messina, che raggruppa i lavoratori di Messina, Reggio Calabria e Vibo Valentia.

la parte meridionale della Calabria viene quindi staccata (caso unico in Italia) ed annessa alla Sicilia che passa da 3 NOC a 4 NSU. Togliendo così alla Calabria la gestione di quasi il 50 per cento del personale e del territorio;

per il risanamento della rete Calabrese non è stata resa nota alcuna previsione di spesa;

la rete fissa di telecomunicazioni in molte zone della Calabria non consente ai cittadini ed alle imprese l'accesso ai nuovi servizi;

la qualità del servizio erogato da quest'Azienda si riduce ogni giorno di più;

larghe fasce d'utenza, in caso di guasto, rimangono senza telefono per parecchi giorni e in molti casi per parecchie settimane;

anche nell'Area Mercato la Telecom ha accentrato i centri direzionali in altre regioni;

in Calabria aumenta esclusivamente l'occupazione precaria dei *Call Center* —

quali iniziative si intendano intraprendere per impedire un ulteriore impoverimento della presenza di Telecom in Calabria;

garantire, per la parte di competenza ministeriale, ai cittadini calabresi la possibilità di accedere ai nuovi servizi e di avere servizio di qualità accettabile;

assicurare anche in Calabria occupazione e lavoro stabili, che impediscano il ricorso sempre più massiccio a tipologie di lavoro sicuramente non rispondenti alle attese dei giovani calabresi. (4-12833)

GIANNI MANCUSO, DELMASTRO DELLE VEDOVE e GHIGLIA. — *Al Ministro delle comunicazioni*. — Per sapere — premesso che:

nel Comune di Trecate (Novara) si lamentano forti ritardi nella consegna della corrispondenza, per mancanza di personale;

questo stato perdura ormai da diversi mesi e la posta viene consegnata « a pacchi »;

per ammissione dello stesso ufficio postale si dà la precedenza alla corrispondenza destinata alle vie centrali, dove sono concentrate banche ed uffici;

mediamente la consegna avviene ogni 8-10 giorni, causando anche danni ai destinatari del servizio, privilegiando le lettere riportanti il timbro dell'ufficio postale di partenza, condannando le altre a tempi inaccettabili;

anche il servizio di consegna dei quotidiani viene svolto in maniera, secondo gli interroganti, grossolana — una volta alla settimana — rendendo inutile l'abbonamento —;

quali iniziative intenda adottare nei confronti di Poste Italiane affinché venga ripristinato un adeguato servizio di consegna nel Comune di Trecate (Novara).

(4-12853)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa*. — Per sapere — premesso che:

gli Stati Uniti d'America avrebbero sottoscritto accordi e protocolli d'intesa con molti Paesi di tutti i continenti per la preparazione della guerra nucleare in Europa, secondo quanto pubblicato dal quotidiano *La Stampa* del 24 gennaio 2005 a commento di un volume scritto dallo studioso di problemi militari William Arkin;

è riportato addirittura il nome in codice segreto dell'accordo: *Store Ax*;

la notizia ha destato — come è naturale che sia — stupore e sconcerto, atteso che la questione si pone a guerra fredda ormai chiusa —;

se la notizia riportata dal quotidiano *La Stampa* risponda a verità;

in caso affermativo, a quale logica risponda tale accordo. (3-04187)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa*. — Per sapere — premesso che:

la trasformazione dell'esercito con l'abolizione della coscrizione obbligatoria inevitabilmente comporta una cospicua ri-